



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente  
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli  
Hvomini Inferiori**

**Landi, Ortensio**

**Vinegia, 1549**

Isabella Gonzaga A .M.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13334**

**G** Aleazzo uostro amantissimo fratello m'ha riferito che siete douentata molto inferma, di che uì attristate piu di quello che ad una christiana dōna si conuie ne: uì douereste in tutti i modi confortare & prendere speranza d'hauer tosto a mutare allogiamento: questo corpo chiamato da molti casa & albergo dell'animo ci è stato dalla natura dato per brieue tēpo: il che, douerebbe esser cagione di farci morire piu uolentieri di quel che noi facciamo: si come dice si quel uento esser piu felice, il quale piu tosto ne conduce in porto, cosi piu fortunati sono quelli che da ueloce morte tratti sono fuori delle maluagità della presente uita et nell'eterno regno trasportati, si che non ue ne dolete, si come non si duole l'incarcerato perche la sua prigione sia piena di fisure, & minacci da ogni lato rouina, cosi sperando di poterne piu tosto uscire: guardate che la uoluptà non sia stata cagione di questa uostra debolezza, anzi che la mala compositione del corpo uostro: sono le uoluptà simili a quei ladroni dell'Egitto detti uolgarmente Philisti, li quali n'abbracciano per strāgolarci: cosi fanno ancho li carnali dilette essi ci ammazzano mētre ci lusingano: ò beati & auenturati noi, se d'altro piacere non ci lasciasimo mai inuaghir li animi nostri, che dell'eterna uita, & che a poco a poco ci auezzassimo a morire: ma noi facciamo come quelli fanno che sono tanto amici del uino, che sorbiscono sin' alla fece di quello: siamo tanto desiderosi di prolongar q̄sta nostra miserabil uita che ne an-

L I R B O

che nell'estrema uecchiezza ci conteniamo di morire.  
Di Puuino.

ISABELLA GONZAGA ALLA .S.

LVCRETIA GONZAGA.

**D**Atiue hormai pace carissima sorella , ne piu ui tri-  
bolate della prigionia del uostro caro cōsorte: ma spe-  
rate nella bontà Estense: che si come fu si pronta al do-  
nargli la uita, cosi sarà anchora pronta a restituirgli la  
desiderata libertà: & quando pur a Dio piacesse, ch'egli  
morisse nella prigione, non li hauerebbe però cosa  
che non sia auuenuta a maggior huomo di lui: morì pri-  
gione Iugurta, morì Siphace, morì Enrico. i i i. Impera-  
dore, morì prigione Celestino quinto, Gioanni primo,  
& Giouanni quarto decimo pontefice: morì prigione  
Aldegisio figliuolo di Desiderio Re de Longobardi &  
Aristonico doppoi che egli fu menato in triumpho da  
Aquilio console. sperate in Dio che ui consolerà, &  
ue lo restituerà nelle caste braccia forse piu sauiο et ac-  
costumato che prima non era. Nella casa mia del conti-  
nuo si prega Iddio & per la sua liberatione, & per la  
uostza pace. Di Luzzara alli. VIII. d'Aprile.

ISABELLA GONZAGA A .M.

CLARA CARAFFA.

**P**Regoui a non dolerui piu di me, perche io sia manca-  
ta di memoria, ne seruigi uostri, habbiatemi (ui pre-  
go) per iscusata: poi che non mi è conceduto la memo-